



Dichiarazione su tematiche controverse di B Lab - Aziende di combustibili fossili ed energia

L'approccio di B Lab alle tematiche controverse e la certificazione B Corp

In quanto aziende a scopo di lucro che soddisfano gli standard più rigorosi di performance sociali e ambientali generali, responsabilità e trasparenza, le B Corp Certificate sono leader nel movimento per utilizzare il business come una forza per il bene.

Che sia attraverso le informazioni fornite dalle aziende nel [Disclosure Questionnaire](#), per un problema sollevato da una terza parte attraverso il processo formale di B Lab [Complaints Process](#), o per l'opinione pubblica sui requisiti e gli standard per la certificazione B Corp, regolarmente sorgono domande difficili e complesse su come questioni controverse nel mondo degli affari dovrebbero influenzare o no l'idoneità delle aziende alla certificazione B Corp. I giudizi su queste questioni vengono quindi determinati dallo [Standards Advisory Council](#) indipendente di B Lab, nell'ambito di un processo di revisione delle disclosure.

Il Disclosure Questionnaire di B Lab costituisce la base del processo di revisione delle disclosure, che copre settori, pratiche, risultati e sanzioni sensibili e si basa su screening e standard di terze parti come l'IFC Excluded Industries List e le Convenzioni dell'OIL (International Labor Organization Conventions). Riconoscendo in primo luogo che qualsiasi elenco di questioni sensibili potrebbe sempre risultare incompleto, B Lab si riserva anche il diritto di condurre revisioni simili a questa su questioni che non sono attualmente presenti nel Disclosure Questionnaire e che rappresentano oggetto di preoccupazioni concrete per gli stakeholder e una potenziale violazione della Dichiarazione di interdipendenza del movimento B Corp.

Quando sorgono nuovi settori o tematiche per cui non sia già stato sviluppato un modello decisionale, B Lab conduce delle ricerche al fine di guidare la decisione dello Standards Advisory Council. La ricerca si basa su fonti secondarie compilate dallo staff di B Lab, con l'intento generale di identificare e comprendere le diverse preoccupazioni relative al settore o alla tematica e le diverse prospettive degli stakeholder. Ciò include una rassegna stampa relativa al settore e al suo impatto, a come il problema è coperto da standard, da politiche pubbliche esistenti e da raccomandazioni da parte delle istituzioni pubbliche, da organizzazioni senza scopo di lucro e altri esperti di attualità, così come esempi - potenzialmente sia buoni che cattivi - di attori facenti parte dello stesso settore, interviste con stakeholder esperti. Questo contenuto viene a sua volta utilizzato per sviluppare la struttura per la revisione dello Standards

Advisory Council e determina i tipi di domande a cui le singole aziende saranno tenute a rispondere come parte del loro processo di revisione.

In particolare quando si tratta di settori controversi, esiste una sana e naturale tensione tra l'inclinazione a escludere tutte le aziende di quei settori dall'idoneità per la certificazione B Corp e la necessità di una *leadership* che abbia il potenziale per trasformare la cultura, il comportamento e l'impatto di tali settori. Sebbene B Lab e il suo [Standards Advisory Council](#) abbiano il potere di determinare che un settore nel suo insieme non è idoneo per la certificazione a causa degli impatti o di pratiche negative, riconoscono anche che è proprio in settori controversi che potrebbe essere significativo per le aziende gestire i propri impatti negativi o controversi. In queste circostanze, potrebbe essere maggiore la necessità di distinguere tra attori buoni e cattivi, nonché tra performance buone e migliori, utilizzando standard rigorosi di performance sociali e ambientali verificati, responsabilità legale e trasparenza pubblica. Tutti gli stakeholder sono tutelati dall'esistenza di standard credibili e trasparenti che facilitano il miglioramento delle decisioni politiche, di investimento, di acquisto e di occupazione.

Oltre a riconoscere che esistono molte prospettive diverse e ragionevoli su ciò che contribuisce a una prosperità condivisa e duratura per tutti, B Lab e il suo Standards Advisory Council prenderanno decisioni in merito all'idoneità per la certificazione B Corp e, se ammissibile, richiederanno alle aziende facenti parte di settori controversi, con politiche controverse o impegnate in pratiche controverse, di essere trasparenti sulle loro pratiche e sul modo in cui lavorano per gestire e mitigare le tematiche problematiche. B Lab inoltre documenterà e condividerà pubblicamente queste posizioni al fine di consentire a tutti gli stakeholder, compresi cittadini e responsabili politici, di esprimere i propri giudizi sulle prestazioni delle aziende, nonché di stimolare ulteriori discussioni pubbliche ponderate e costruttive su tematiche importanti. Dichiarazioni e framework B Lab esistenti su tematiche controverse sono disponibili [qui](#).

Questi framework, come gli standard di B Lab in generale, sono in continuo sviluppo e ci impegniamo costantemente per migliorarli. B Lab accoglie prospettive diverse mentre continua a perfezionare i propri punti di vista e, si spera, a contribuire a una discussione costruttiva sul ruolo delle aziende nella società.

Indipendentemente dall'idoneità alla certificazione B Corp, tutte le aziende di qualsiasi settore possono utilizzare il [B Impact Assessment](#) come strumento di gestione dell'impatto interno, per valutare e migliorare le proprie pratiche in generale e/o adottare una struttura legale di governance degli stakeholder (come la [società benefit](#)) adeguata all'attuale struttura societaria e giurisdizione dell'azienda.

In caso di domande o commenti sull'approccio di B Lab alle tematiche trattate qui di seguito, inviare un'email al team Standards Management di B Lab all'indirizzo standardsmanagement@bcorporation.net.

Aziende di combustibili fossili ed energia e certificazione B Corp

Mentre i combustibili fossili hanno svolto un ruolo importante nell'alimentare le nostre vite e le nostre economie, l'emergenza rappresentata dai cambiamenti climatici ha evidenziato l'importanza di abbandonarli il più rapidamente possibile a causa del loro ruolo centrale nelle emissioni globali di gas serra. Le aziende coinvolte nella produzione e vendita di combustibili fossili, comprese quelle che generano o vendono energia derivata da combustibili fossili, rappresentano un rischio significativo per la transizione globale verso l'abbandono dei combustibili fossili al fine di evitare un disastro climatico.

In risposta a questo rischio, B Lab e il suo Standards Advisory Council indipendente hanno preso la seguente decisione circa la loro idoneità alla certificazione B Corp:

Le aziende di combustibili fossili e di energia impegnate nelle seguenti pratiche non sono attualmente ammissibili alla certificazione B Corp:

Coinvolgimento in carbone, sabbie bituminose

- Aziende che guadagnano dall'estrazione del carbone e/o dall'estrazione delle sabbie bituminose.
- Aziende che gestiscono impianti di generazione di energia a carbone senza un chiaro piano di sostituzione per tutta la capacità a carbone in linea con un carbon budget basato su dati scientifici.
- Aziende che hanno costruito nuovi impianti di generazione di energia a carbone dal 2010 o hanno in programma di espandere la loro generazione a carbone in futuro.

Compensi e incentivi alla performance legati ai combustibili fossili

- Aziende che hanno componenti della retribuzione dirigenziale legati alla crescita del loro portafoglio legato a combustibili fossili.

Lobbismo contro il cambiamento climatico

- Aziende impegnate in qualsiasi forma di lobbying o patrocinio politico per opporsi a politiche favorevoli al clima e/o sostenere politiche negative per il clima negli

ultimi cinque anni, inclusa l'appartenenza, il coinvolgimento del consiglio di amministrazione o il finanziamento di associazioni di categoria che hanno attività o posizioni negative per il clima.

Per essere idonee alla certificazione B Corp, le società di combustibili fossili e di energia devono soddisfare i seguenti requisiti relativi al loro attuale portafoglio di prodotti/energia, piani di transizione futuri e questioni di giustizia climatica:

Portafoglio di prodotti di energia attuale¹

- Le aziende devono avere un attuale portafoglio di prodotti/mix energetico che comprenda almeno il 50% di energia carbon free¹, che può includere l'acquisto di certificati di energia verde o loro equivalenti.

Obiettivi formali e piano di transizione

- Le aziende devono impegnarsi formalmente a trasferire il 100% delle vendite di elettricità non generata (cioè elettricità non generata direttamente dall'azienda) a fonti carbon free entro il 2030 e a passare interamente a un portafoglio di prodotti/mix energetico carbon free entro il 2040, che può includere l'acquisto di certificati di energia verde o loro equivalenti. Questo impegno è allineato con un obiettivo di emissioni su base scientifica basato su uno scenario di 1,5 °C. L'impegno deve includere un piano di transizione e obiettivi intermedi.

Politica di giustizia climatica

- Le aziende devono formalizzare una politica che riconosca la questione della giustizia climatica ²e includa una valutazione di come le loro operazioni potrebbero avere un impatto su individui e comunità, in particolare su coloro che sono già emarginati.

Le aziende che soddisfano i requisiti di cui sopra sono idonee alla certificazione, con una ulteriore disclosure sul proprio profilo B Corp che deve includere dettagli che spiegano come l'azienda ha soddisfatto ciascuno dei requisiti di cui sopra, nonché le emissioni di GHG di Scope 1, 2 e 3 dell'azienda.

Panoramica delle aziende di combustibili fossili ed energetici, rischi associati e best practice

In generale, il cambiamento climatico è il problema globale più significativo relativo all'uso dei combustibili fossili. Le emissioni di gas serra (emissioni GHG) sono il collegamento principale tra i combustibili fossili e il cambiamento climatico, con le emissioni di anidride carbonica

¹L'energia senza emissioni di carbonio include l'energia rinnovabile, l'energia nucleare e le alternative al gas verde, come il biogas e il biometano.

²Il concetto di giustizia climatica riconosce che coloro che sono meno responsabili del cambiamento climatico hanno maggiori probabilità di subirne le conseguenze più gravi.

derivanti dalla combustione di combustibili fossili che rappresentano circa il 73% delle emissioni globali di gas serra nel 2016.³ Essendo i principali contributori alle emissioni di gas serra e quindi all'emergenza climatica, oltre al loro ruolo nel fornire energia ad altre imprese e consumatori, le aziende di combustibili fossili e di energia svolgono un ruolo fondamentale nella transizione di intere economie verso un approccio a basse emissioni di carbonio o carbon free.

Oltre alle loro emissioni dirette e indirette di gas serra, le aziende di questi settori hanno anche una storia di resistenza agli sforzi per passare a fonti prive di carbonio nascondendo i potenziali effetti del cambiamento climatico, avendo strutture di governance interne disallineate con gli impegni pubblici e/o impegnandosi in attività di lobbying che si oppongono o ritardano l'azione per il clima. Ad esempio, le cinque maggiori compagnie petrolifere e del gas di proprietà pubblica del mondo spendono oltre 200 milioni di dollari all'anno in attività di lobbying per combattere le politiche sui cambiamenti climatici.⁴

Oltre alle implicazioni ambientali, il cambiamento climatico e lo sforzo globale per combatterlo hanno effetti anche sugli individui e sulle comunità. Il concetto di giustizia climatica riconosce che coloro che sono meno responsabili del cambiamento climatico hanno maggiori probabilità di subirne le conseguenze più gravi, come dimostrano i contadini poveri di tutto il mondo che affrontano siccità e condizioni meteorologiche avverse più frequenti e i neri, gli indigeni e le persone di colore negli Stati Uniti che affrontano un'esposizione sproporzionata alle tossine e ai rischi ambientali causati dalle centrali elettriche.⁵ Allo stesso modo, la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio potrebbe comportare impatti di vasta portata su lavoratori, comunità e clienti, ad esempio attraverso perdite significative di posti di lavoro convenzionali e la conseguente necessità di transizioni di carriera.

Ci sono varie iniziative e quadri di riferimento che identificano le migliori pratiche sulle questioni climatiche, tra cui [Science Based Target Initiative \(SBTi\)](#), [Assessment for Low Carbon Transition \(ACT framework\)](#), [World Benchmarking Alliance Climate Benchmark](#), [CDP \(including the A List\)](#) e [TCFD](#).⁶ Una componente fondamentale di tutti questi quadri è un impegno climatico basato su dati scientifici e un piano di transizione per la decarbonizzazione con obiettivi intermedi. Inoltre, questi quadri sottolineano che le aziende devono garantire che le loro politiche di advocacy, contributi politici, politiche di governance e altre attività siano in linea con il loro impegno a decarbonizzare.

³ <https://www.climatewatchdata.org/ghg-emissions?breakBy=sector&chartType=percentage>

⁴

<https://www.forbes.com/sites/niallmccarthy/2019/03/25/oil-and-gas-giants-spend-millions-lobbying-to-block-climate-change-policies-infographic>

⁵ <https://www.social-ecology.org/wp/wp-content/uploads/2012/12/Tokar-Climate-Justice-2013.pdf>

⁶Le aziende di combustibili fossili e di energia nell'elenco A di CDP e quelle che ottengono un punteggio elevato nel quadro ACT soddisferebbero probabilmente la maggior parte dei requisiti di ammissibilità delle B Corp.

Questi quadri generalmente riconoscono che ai settori che hanno più influenza nella catena di valore, come la produzione di energia e le compagnie petrolifere e del gas, è richiesto uno sforzo più concertato e ambizioso per raggiungere obiettivi basati su dati scientifici. Inoltre, i rivenditori di energia che non hanno il controllo diretto sulla produzione possono ancora svolgere un ruolo in questa transizione attraverso l'acquisto di certificati di attribuzione energetica (ad esempio REC negli Stati Uniti e Garanzia di origine nell'UE), una pratica riconosciuta dalla SBTi.⁷

Infine, mentre la consapevolezza e la prevalenza di azioni commerciali specifiche sulla giustizia climatica sono piuttosto nuove, vi è un ampio riconoscimento che il cambiamento climatico e il degrado ambientale interferiscono direttamente e indirettamente con la possibilità di godere dei diritti umani.⁸

Motivazione della decisione dello Standards Advisory Council

Data l'importanza dei contributi dei combustibili fossili al cambiamento climatico e il ruolo che le aziende di combustibili fossili e di energia devono svolgere in una transizione giusta, è essenziale che tutte le aziende di combustibili fossili e di energia che perseguono la certificazione B Corp siano in grado di dimostrare una leadership significativa sui problemi del clima e che esista un percorso significativo verso l'ammissibilità quando tali condizioni sono soddisfatte. Affinché questi requisiti di ammissibilità siano significativi, devono vietare pratiche specifiche che sono note come causa di impatti negativi più significativi relativi ai combustibili fossili, oltre a richiedere una serie di pratiche aspirazionali che dimostrino sia una transizione negli anni passati che una in corso verso attività prive di carbonio. La logica per ciascuno dei requisiti di ammissibilità alla certificazione B Corp è la seguente:

Carbone e sabbie bituminose. Il carbone e le sabbie bituminose sono due dei combustibili fossili più problematici sia in termini di impatto delle emissioni che di impatto ambientale della loro estrazione. Un'effettiva transizione dalle centrali elettriche a carbone, d'altra parte, potrebbe dover essere graduale e quindi questa pratica non dovrebbe essere di per sé proibitiva se l'azienda non avesse recentemente ampliato le proprie attività a carbone (dal 2010). Una espansione recente delle centrali elettriche a carbone dimostrerebbe una mancanza di leadership storica, visto che la questione del cambiamento climatico e dell'impatto del carbone sul clima è stata ampiamente conosciuta.

Compensazione e lobbying. Le strutture retributive che incentivano la crescita dei prodotti a base di combustibili fossili di un'azienda e le posizioni di lobbying anti-clima minerebbero le ambizioni climatiche dichiarate di un'azienda e segnalerebbero che non sono autentiche. Ad esempio, l'impegno a zero emissioni entro il 2040 è in gran parte simbolico se l'attuale struttura

⁷ <https://sciencebasedtargets.org/faq/>

⁸ <https://www.ohchr.org/EN/Issues/Business/Pages/Climate-Change-and-the-UNGPs.aspx>

di compensazione per la leadership aziendale continua a incentivare l'espansione dei combustibili fossili, o se l'azienda sta combattendo attivamente la legislazione che cerca di imporre carbon budget o obiettivi di riduzione del carbonio più a grandi linee.

Prestazioni di transizione. La transizione dai combustibili fossili è la responsabilità più concreta per le società energetiche e di combustibili fossili, come evidenziato dagli obiettivi futuri e dalle prestazioni passate. L'impegno richiesto per un portafoglio di prodotti/mix energetico carbon free entro il 2040 (2030 per l'elettricità acquistata) si basa sulle [linee guida SBTi](#) per il settore energetico, secondo cui le emissioni devono avvicinarsi allo zero entro il 2040-2045 per essere in linea con lo Scenario 1,5 °C. Sebbene l'SBTi accetti obiettivi basati su uno scenario ben al di sotto dei 2 °C, raccomanda di impostare un obiettivo di 1,5 °C come approccio preferenziale. Il requisito per cui l'attuale portafoglio di prodotti/mix energetico di un'azienda debba provenire per il 50% da fonti prive di carbonio serve come indicatore del fatto che un'azienda ha già compiuto progressi significativi verso una transizione energetica ed è sulla buona strada per raggiungere obiettivi basati su dati scientifici. Sebbene le iniziative per migliorare l'efficienza e l'ottimizzazione energetica o per acquistare compensazioni di carbonio siano importanti per la transizione verso un'energia senza emissioni di carbonio, non sostituiscono lo svincolamento dei prodotti dai combustibili fossili.

È importante sottolineare che queste soglie sono applicabili ai rivenditori di energia che vendono elettricità e/o gas naturale oltre che alle aziende che producono combustibili fossili o generano energia. Ciò riconosce sia l'opportunità per i rivenditori di energia di passare a fonti energetiche prive di carbonio (come l'elettricità rinnovabile e le alternative di gas naturale verde) sia il loro coinvolgimento sistemico e il beneficio dalle emissioni di combustibili fossili indipendentemente dal fatto che gestiscano i propri impianti di generazione di energia. La precedente data obiettivo del 2030 per l'elettricità acquistata riconosce che un percorso di transizione tramite l'acquisto di certificati di attribuzione dell'energia può essere implementato in qualsiasi momento senza la necessità di effettuare la transizione di alcuna infrastruttura fisica.

Giustizia climatica. È sempre più riconosciuto che il cambiamento climatico rappresenta una problematica sociale ed economica, non solo ambientale. Dato l'impatto sproporzionato del cambiamento climatico sulle comunità emarginate e l'impatto che le aziende di combustibili fossili e di energia hanno sulle comunità in cui operano, queste aziende dovrebbero riconoscere esplicitamente questa dimensione del loro impatto e i loro sforzi per mitigarlo.

Obbligo di disclosure. Tutti i requisiti di prestazione sopra descritti sono questioni sostanziali di interesse per le società energetiche e di combustibili fossili e i relativi stakeholder. Pertanto, le aziende che soddisfano i requisiti di cui sopra dovrebbero rendere pubblicamente trasparente la loro performance come forma di responsabilità. Inoltre, la disclosure delle emissioni di GHG di Scope 1, 2 e 3 dell'azienda crea un ulteriore livello di responsabilità mentre procede con i suoi obiettivi di transizione.

Oltre ai requisiti minimi aggiuntivi delineati in questa dichiarazione di posizione, ci sono anche aspetti esistenti degli standard di certificazione B Corp che sono particolarmente rilevanti per le aziende energetiche e di combustibili fossili. Tutte le aziende che perseguono la certificazione B Corp sono tenute a completare il Disclosure Questionnaire, che contiene informazioni su argomenti quali impatto sulla biodiversità, rifiuti pericolosi, strutture situate in ecosistemi sensibili e reclami normativi. Qualsiasi argomento di questo tipo sollevato nel Disclosure Questionnaire, nel controllo dei precedenti o nel processo di reclamo pubblico verrebbe esaminato da B Lab e potrebbe comportare ulteriori requisiti di divulgazione, riparazione o ineleggibilità di per sé. Inoltre, le aziende con un fatturato di oltre 5 miliardi di dollari devono soddisfare [i requisiti di base per le aziende multinazionali e pubbliche di B Lab](#), che richiedono a queste aziende di identificare, gestire e stabilire obiettivi ambiziosi per le loro questioni sociali e ambientali più importanti.

La decisione dello Standards Advisory Council è stata basata su ricerche indipendenti svolte da B Lab e da consultazioni di stakeholder, inclusi esperti del tema.

Questa dichiarazione ha validità a partire da settembre 2020 fino a nuovo avviso da parte dello Standards Advisory Council.

Si prega di inviare commenti o domande al team di gestione degli standard di B Lab all'indirizzo standardsmanagement@bcorporation.net.